

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

PROVINCIA DI GORIZIA

DEŽELA FURLANIJA JULIJSKA KRAJINA

GORIŠKA POKRANJA



COMUNE DI DOBERDO' DEL LAGO
OBČINA DOBERDOB

PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE
SPLOŠNI REGULACIJSKI NAČRT OBČINE

VARIANTE n° 5

di revisione normativa, dell'assetto azzonativo e revisione dei vincoli preordinati all'esproprio.

VARIANTA št. 5

o predpisnih spremembah, ureditvi ozemlja po conah in o spremembah razlastitvenih obveznosti.

ABACO DELLE CARATTERISTICHE EDILIZIE E
DELLE TECNICHE COSTRUTTIVE

TAV n° - TAB št **P6**

Piano adottato con D.C. n. 33 del 8 settembre 2004;
Piano approvato con D.C. n. 33 del 22 dicembre 2005 e n. 3 del 30 gennaio 2006;
Entrato in vigore il **4 maggio 2006** a seguito della pubblicazione sul B.U.R. n.18 d.d. 3 maggio 2006
della Deliberazione della Giunta Regionale n. 815 del 13 aprile 2006.

PROGETTISTI:
NAČRTOVALCI:

arch. FEDERICO GRAZIATI
arch. PAOLO VOLPI GHIRARDINI

arch. FABIA CABRINI (aspetti di urbanistica ed
edilizia bioecologica - Vidiki prostorskega
načrtovanja in bioekoloških gradenj)

ABACO DELLE CARATTERISTICHE EDILIZIE E DELLE TECNICHE COSTRUTTIVE

Caratteri generali

Il presente abaco fornisce una serie di indicazioni a cui dovranno attenersi sia gli interventi di ristrutturazione, restauro e risanamento conservativo del patrimonio edilizio esistente sia quelli di ricostruzione e nuova costruzione all'interno delle zone B1 "di impianto storico" (centri maggiori e borghi carsici) e delle aree agricole e forestali.

Le indicazioni sono indirizzate prevalentemente al trattamento dei prospetti e delle pertinenze degli edifici, poiché questi hanno maggiore importanza al fine di mantenere le caratteristiche storiche e ambientali dell'architettura carsica.

Le indicazioni contenute in tale strumento costituisce, altresì, elemento di indirizzo non prescrittivo, quindi, ma contenente dei lineamenti progettuali facoltativi per gli interventi edificatori nelle zone B2, C, G2 (insediamenti turistici) e nelle Aree per servizi ed attrezzature collettive, salvo quanto previsto dall'articolo 1.9 "Norme per la salvaguardia delle caratteristiche ambientali e delle caratteristiche dell'edilizia tipica carsica".

L'applicazione dell'Abaco interessa le seguenti opere:

- A. EDIFICI RESIDENZIALI E RURALI;**
- B. RECINZIONI;**
- C. ELEMENTI TECNOLOGICI;**
- D. EDIFICI CONNESSI ALL'ATTIVITA' AGRICOLA;**

Quanto prescritto dal presente Abaco per le **RECINZIONI** (ad esclusione delle zone E2 e E4 in cui valgono le prescrizioni contenute agli articoli 4.9.1 e 4.9.2 delle NTA) e per gli **ELEMENTI TECNOLOGICI** valgono per tutte le zone omogenee previste dal PRGC.

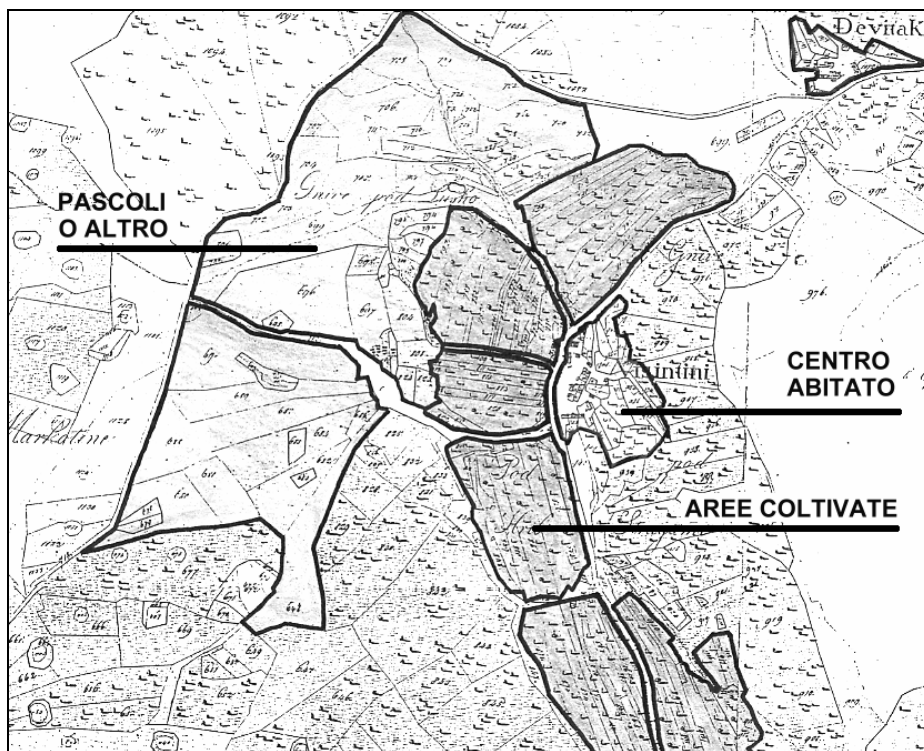
I seguenti paragrafi sono articolati in tre parti:

- 1) **definizione delle caratteristiche generali**;
- 2) **referimenti culturali** (schemi esplicativi degli elementi architettonici e tipologici caratteristici);
- 3) **indirizzi progettuali** (prescrizioni da rispettare negli interventi edilizi).

A. EDIFICI RESIDENZIALI E RURALI

1) Riferimenti culturali: elementi della struttura insediativa

Il modello insediativo che si intende recuperare è costituito da una struttura edilizia compatta e collocata secondo una logica urbanistica che si adegua alle caratteristiche ambientali (venti dominanti e insolazione), all'andamento del terreno, alla presenza di doline, alla struttura paesaggistica e agro-forestale dell'intorno. Tale struttura urbana, in cui è ben visibile il limite tra costruito e territorio naturale, deriva dall'antico modello economico basato sull'utilizzo delle risorse provenienti dallo sfruttamento agricolo e forestale.



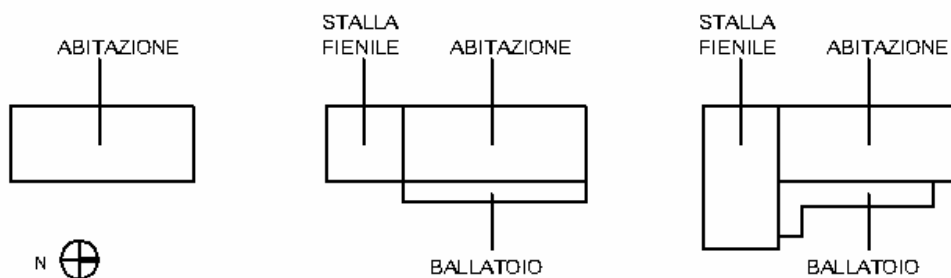
2) Elementi tipologici e volumetrici

Caratteristiche generali

La tipologia edilizia “tipica” dell’area carsica (in questo caso del Carso Goriziano) è caratterizzata da una pianta a forma rettangolare con aperture prevalentemente poste ad ovest o a sud-ovest, rarissime a nord e a sud, piccolissime ad est o nord-est (in relazione ai venti dominanti e alla corretta insolazione). Di impianto rettangolare, con i lati stretti a nord e sud o nord-ovest e sud-ovest, tale manufatto è inoltre caratterizzato da elementi dimensionali di dimensioni ridotte che non generano mai un volume consistente e quindi mai una altezza rilevante (max 3 piani fuori terra), definendo così volumi semplici ad estensione orizzontale.

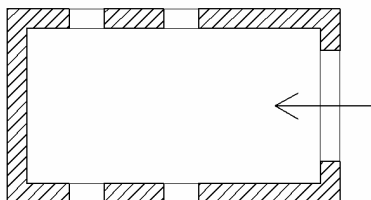
Questo manufatto è il risultato processo evolutivo che ha trovato origine da un tipo edilizio “elementare” in cui i vari ampliamenti, necessari allo svolgimento delle attività degli insediamenti (stalle, fienili, ecc.), sono avvenuti continuando dove possibile l’orientamento (descritto precedentemente) e sfruttando le pareti dell’edificio originario. Le tipologie ricorrenti sono quelle a “schiera” o a “elle” con corte interna. Questa aggregazione può subire ulteriori sviluppi secondo un modello insediativo che vede l’organizzazione di una serie di edifici dislocati intorno alla corte principale.

L’edificio adibito a stalla-fienile, che si differenzia rispetto a quello presente nell’area del Vallone, è costituito da due piani: al piano terra trovavano posto la stalla e gli eventuali depositi, al piano superiore serviva da deposito per il fieno. L’edificio è costituito da una struttura portante in mattoni o pietra e da travi ed assito in legno ed è caratterizzato da un particolare rapporto tra pieni e vuoti.



Tipologie di edifici del Carso goriziano: schemi interpretativi

Particolarmente caratteristica in tutto il Vallone è la presenza di una serie di edifici un tempo adibiti a stalla-fienile. Questi sono caratterizzati da pianta singola isolata di forma regolare e da un volume di limitate dimensioni.



Tipologia stalla-fienile: pianta (area del Vallone)

Indirizzi progettuali

Gli interventi ammessi dalle norme di zona dovranno riprendere i caratteri compositivi e tipologici precedentemente descritti nel loro assetto planivolumetrico.

Le aree scoperte degli edifici (corti, cortili, ecc.) devono essere tenute a giardino, orto o prato; gli eventuali rivestimenti/manti di finitura dovranno essere in materiale “permeabile”.

Eventuali piccole porzioni (accessi carrai, aree per la sosta delle autovetture, marciapiedi) potranno essere pavimentate preferibilmente con l’uso di pietra locale.

E’ prescritto il mantenimento degli elementi architettonici caratteristici quali edicole, pozzi, ecc.

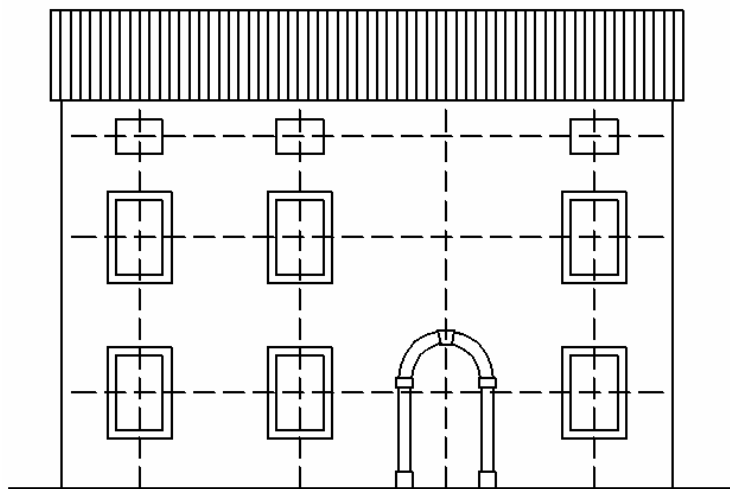
Per quanto riguarda gli edifici adibiti a stalla-fienile (escluse le tipologie presenti nell’area del Vallone, di pregio storico-testimoniale) devono essere mantenute al piano terra le finestre con le inferriate quando presenti mentre il piano superiore, caratterizzato da grandi aperture (spesso in parte tamponate da mattoni forati o posti a grata), può essere utilizzato a fini residenziali. In caso di chiusura, la parete di tamponamento o la vetrata deve essere arretrata dal filo della muratura preesistente per permettere la lettura del sistema funzionale e architettonico originario.

3) Facciate

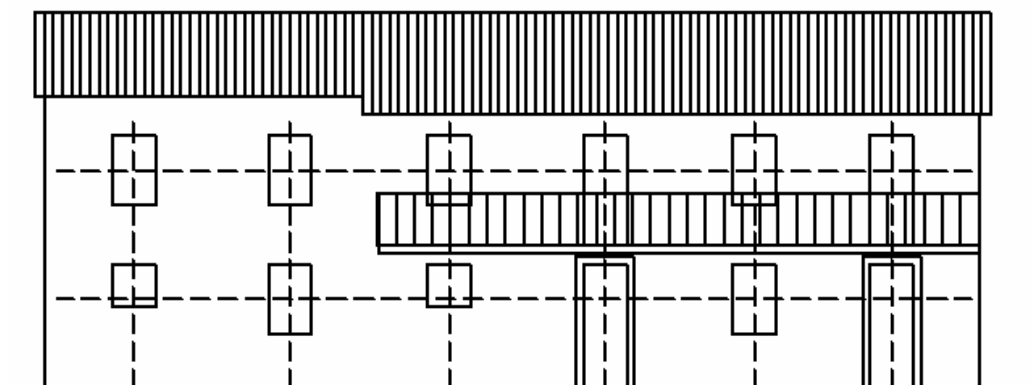
Caratteristiche generali

Lo schema compositivo delle facciate è determinato dalla dimensione dei vani (altezza e larghezza) e dalle partiture e dimensioni dei fori. Per quanto riguarda le partiture e le dimensioni dei fori, esistono dei precisi riferimenti riguardo al loro posizionamento e al rapporto dimensionale tra larghezza e altezza dei fori. Di norma la loro forma è rettangolare con il lato maggiore verticale o, se di piccola dimensione, la loro forma è quadrata (rif. Paragrafo 5.2 “Aperture”). Le facciate sono caratterizzate dalla prevalenza degli spazi pieni rispetto ai fori delle finestre (prevalenza dei pieni sui vuoti).

La linea del tetto ha sempre in prospettiva uno sviluppo lineare; non sono presenti abbaini.



Schema semplificato: Tipologia a corpo semplice con vano distribuzione



Schema semplificato: Tipologia a corpo allungato con ballatoio

Indirizzi progettuali

Tutti gli interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente e quelli di nuova edificazione dovranno rispettare le partiture, le dimensioni e le caratteristiche appena descritte.

Negli interventi di recupero, in caso di presenza di alterazioni che non rispettano gli aspetti tipologici e formali citati, queste dovranno essere rimosse e ricondotte alle soluzioni tipiche e ricorrenti prima descritte.

E' consentita la creazione di lucernari e prese di luce (velux, ad esempio) preferibilmente sul lato non prospiciente lo spazio pubblico (aree non fronteggianti ambiti destinati ad opere di urbanizzazione primaria, secondaria e viabilità).

Per gli edifici arretrati lungo il fronte stradale, gli eventuali portici dovranno avere copertura in coppi (l'eventuale struttura portante potrà essere realizzata in legno).

I pilastri costituenti i porticati potranno essere costruiti con i seguenti materiali: pietra, mattone o legno.

4) Coperture

Caratteristiche generali

Le coperture rappresentano un elemento caratteristico che deve essere conservato sia sotto l'aspetto tipologico-costruttivo (tetto a due falde non sporgenti – a meno di una eventuale presenza di ballatoi su di un lato della casa), che come materiale di rivestimento (coppi, materiale lapideo).

L'inclinazione delle coperture con il manto di copertura in coppi di laterizio è tra il 30 e il 40 %; le grondaie e i pluviali sono di sezione tonda.

Indirizzi progettuali

Tutti gli interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente e quelli di nuova costruzione dovranno rispettare gli elementi tipologici, volumetrici e tecnologici appena descritti.

Nel caso di edifici facenti parte una schiera o tra essi allineati, le pendenze dovranno corrispondere esattamente a quelle del tetto degli edifici adiacenti.

Le strutture possono essere realizzate con i materiali oggi a disposizione, viene prescritto il legno negli interventi di recupero (laddove esistente).

Il manto di copertura deve essere realizzato in coppi, utilizzando possibilmente materiale di recupero, o con materiale lapideo appartenete alla tradizione.

La lina ha una sporgenza compresa tra i 30 – 100 cm.

5) Elementi costitutivi delle facciate

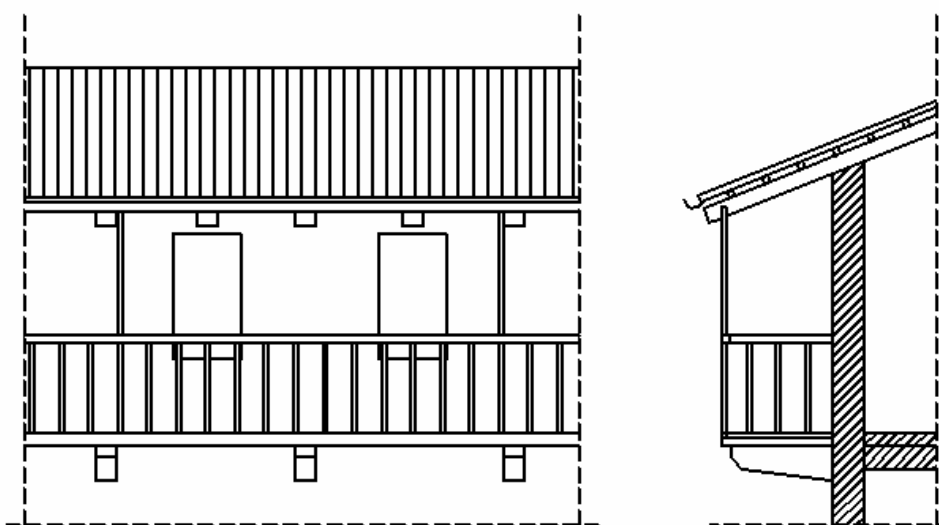
5.1. Elementi aggettanti

Caratteristiche generali

I ballatoi hanno una larghezza di limitate dimensioni (1,10 m); la copertura è costituita dal prolungamento di falda del tetto.

I parapetti possono essere in legno o in ferro di semplice fattura e tinteggiati di colore scuro.

Le mensole sono preferibilmente in pietra locale o in legno.



Indirizzi progettuali

In tutti gli interventi la tipologia dovrà riferirsi a quelle precedentemente evidenziate.

Negli interventi di recupero, in caso di presenza di alterazioni che non rispettano gli aspetti tipologici e formali citati, queste dovranno essere rimosse e ricondotte alle soluzioni tipiche e ricorrenti prima descritte.

5.2. Aperture

Caratteristiche generali

Le finestre sono generalmente di piccole dimensioni; la loro forma è rettangolare con il lato maggiore verticale, aventi dimensioni secondo un rapporto tra altezza e larghezza che si aggira sul valore di 1.5, con dimensioni in larghezza di 65/80 cm e un'altezza di 80/1.20 cm.

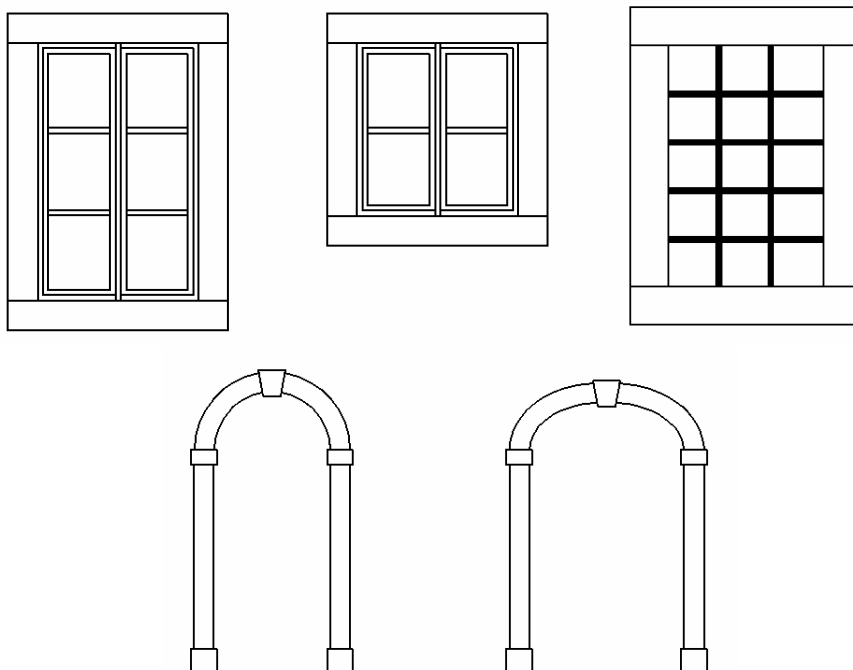
Nel caso di finestre di piccola dimensione la loro forma è quadrata.

Le finestre dei sottotetti sono più basse delle altre e la loro larghezza è pari o minore a quelle del piano sottostante.

Le porte di ingresso agli edifici possono essere coronate superiormente da architrave rettilineo o da arco a tutto sesto o sesto ribassato. Queste presentano dimensioni variabili (larghezza 1.00/1.30, altezza fino a 2.20 m). Gli edifici un tempo adibiti a stalla-fienile sono caratterizzati dalla presenza di portali di accesso in pietra (più o meno lavorati) e, generalmente simmetricamente disposti sopra di essi, compaiono ampie finestre attraverso le quali una volta si caricava il fieno; nelle rimanenti parti le aperture si differenziano come forma in relazione alla funzione svolta.

Le aperture possono avere contorni in pietra locale bocciardata o bordo intonacato in rilievo. I contorni (cm 15 di larghezza) generalmente presentano una sezione quadrata appena sporgenti dal filo della muratura (cm 2/1)

Possono essere presenti inferriate in ferro.



Indirizzi progettuali

Negli interventi di recupero dovranno essere salvaguardate e, nel caso, ripristinati tutti gli elementi caratterizzanti le aperture.

Sono ammesse trasformazioni, dettate da esigenze funzionali, di vani finestra in vani porta, mantenendo la stessa larghezza.

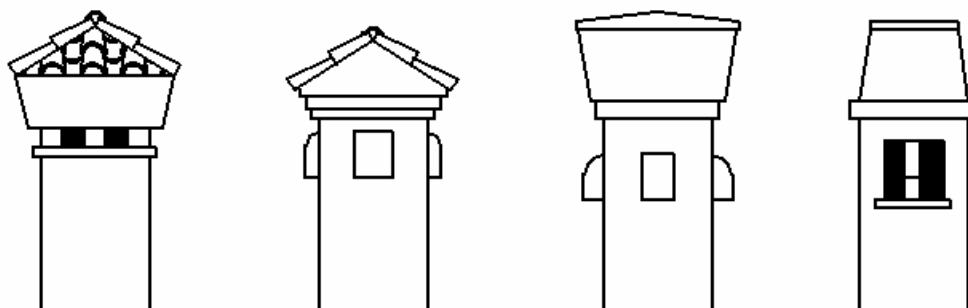
Negli interventi di nuova costruzione le porte e le finestre dovranno rispettare i rapporti dimensionali indicati.

E' vietato l'inserimento di elementi di protezione delle aperture (come, ad esempio, pensiline) di qualsiasi materiale e dimensione essi siano.

5.3. Camini

Caratteristiche generali

I camini sono di semplice fattura ed intonacati. Le canne fumarie sono a sezione rettangolare o quadrata.



Indirizzi progettuali

In tutti gli interventi la tipologia dovrà riferirsi a quelle evidenziate negli schemi esplicativi.

Negli interventi di recupero, in caso di presenza di alterazioni che non rispettano gli aspetti tipologici e formali citati, queste dovranno essere rimosse e ricondotte alle soluzioni tipiche e ricorrenti prima descritte.

5.4. Rivestimenti

Caratteristiche generali

Gli edifici possono, per ovvi motivi economici, essere esclusivamente intonacati e quindi presentare coloriture che corrispondono a diverse tonalità del grigio. Le eventuali coloriture sono di solito giallo ocre o bianco.

Alcuni edifici presentano muratura in pietrame a faccia a vista.

Indirizzi progettuali

In tutti gli interventi edilizi dovranno essere rispettate le caratteristiche di finitura sopra descritte.

Negli edifici in cui sia presente la muratura in pietrame a faccia a vista è vietata l'intonacatura. Nel caso di presenza di quest'ultima, per interventi successivi, è prescritta la sua rimozione con pulizia e ripristino della facciata originaria.

La finitura di facciata dovrà essere uniforme su tutta la superficie. Sono vietati, quindi, i trattamenti di facciata in intonaco discontinuo con inserti di pietrame a faccia a vista.

5.5. Serramenti

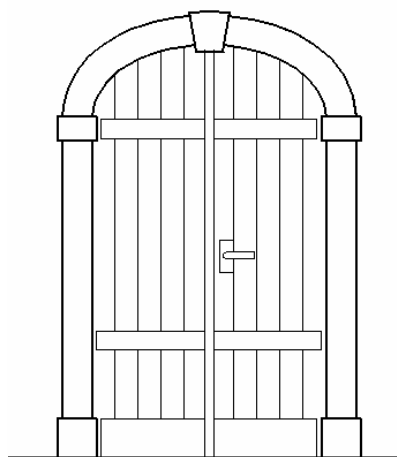
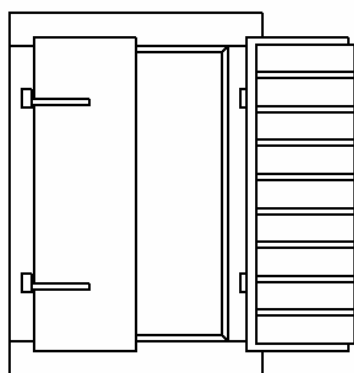
Caratteristiche generali

I serramenti esterni (finestre e oscuranti) sono in legno naturale. Gli oscuranti possono essere inoltre tinti nei toni del verde, del marrone o in legno naturale.

Sia le finestre che gli oscuranti sono a doppia anta.

Le imposte in legno sono fissate all'esterno direttamente sulla muratura o sul massello di pietra.

Anche i portali di ingresso sono in legno a doppia anta. Questi possono essere lavorati con motivi geometrici e presentare una porta per l'accesso pedonale all'interno di una delle ante principali.



Indirizzi progettuali

Tutti gli interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente e quelli di nuova edificazione dovranno rispettare le caratteristiche di finitura sopraccitate e quindi dovranno essere realizzate in legno verniciato o tinteggiato.

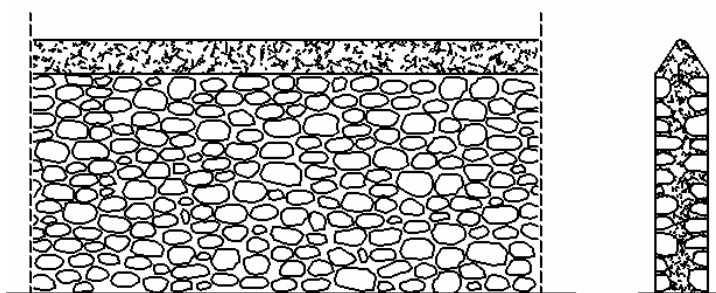
Negli interventi di recupero i serramenti dovranno integrarsi per forma e materiali con quelli preesistenti. In caso di presenza di alterazioni che non rispettano gli aspetti tipologici e formali citati, queste dovranno essere rimosse e ricondotte alle soluzioni tipiche e ricorrenti prima descritte.

B. RECINZIONI

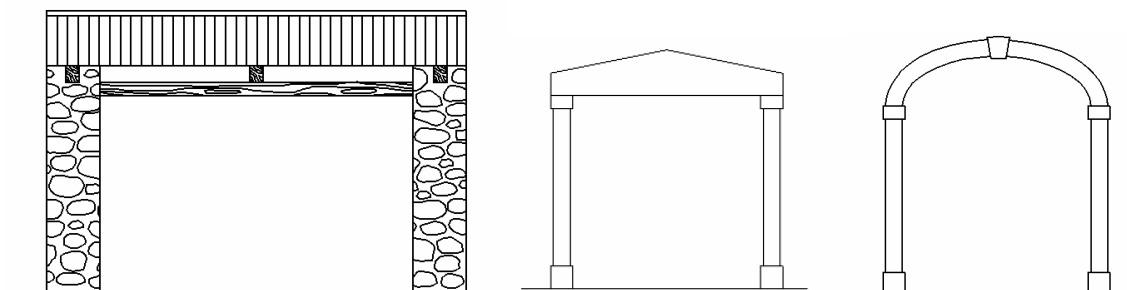
Caratteristiche generali

Le recinzioni, uno degli elementi più incisivi dell'immagine urbana e rurale carsica, non presentano nessuna sovrastruttura e hanno una altezza massima di 1.80 m. Questi sono realizzati con pietra locale a vista.

Il coronamento della muratura è realizzato con una rastrematura realizzata sempre in pietra o in malta.



Recinzione tipo



Portali di ingresso alla corte

Devono essere completamente recuperate, nella loro integrità, le recinzioni originali che connotano i luoghi.

Negli interventi di nuova costruzione, quando non sia possibile eseguire la muratura tradizionale, si potrà ricorrere ai seguenti sistemi costruttivi:

- zoccolo in muratura di pietra locale, (con conci di forma tondeggianti e irregolare) a vista con sovrastante struttura in legno o ferro a orditura verticale (altezza muratura con sovrastante struttura: m 1.70);

- zoccolo in muratura di pietra locale (con conci di forma tondeggianti e irregolare) a vista e restante recinzione in rete metallica (altezza muratura con rete: m 1.70);
- pali in legno posti paralleli orizzontali o incrociati (altezza massima 1,20 ml.).

Per le zone E2 e E4 valgono le prescrizioni contenute agli articoli 4.9.1 e 4.9.2 delle Norme tecniche di attuazione.

C. ELEMENTI TECNOLOGICI

Indirizzi progettuali

Tutti gli elementi tecnologici esterni ai fabbricati, ad esclusione dei pannelli solari e fotovoltaici, quando non sono preferibilmente interrati, dovranno essere adeguatamente protetti visivamente con opere murarie integrate con il sito, o altrimenti mascherati con vegetazione arborea autoctona perimetrale. I bomboloni di gas liquido dovranno essere di norma interrati e comunque adeguatamente mascherati.

D. EDIFICI CONNESSI ALL'ATTIVITA' AGRICOLA

(art. 4.9.2, lettera a) e c), comma 3)

Gli edifici connessi all'attività agricola di cui all'articolo 4.9.2, lettera a) e c) delle N.T.A. dovranno presentare murature in intonaco o in pietra a faccia a vista con malta a raso.

Tali edifici dovranno avere aperture differenziate in relazione alla funzione svolta: al piano terra, adibito a ricovero animali, i vani finestra devono essere di forma quadrata ricavati all'interno della muratura; in alcuni casi le aperture possono ridursi a semplici feritoie.

La copertura deve essere realizzata con tetto a capanna (due falde) in coppi.